

Bernard SESÉ, *Elisabeth de la Trinité*, Artège, Paris 2016, 192 p., ISBN 979-1-03-360164-7, € 9,90.

Questa breve biografia ha il pregio di presentare gli eventi salienti dell'intensa esistenza di Elisabetta della Trinità con fine penetrazione spirituale e profondi accostamenti ai santi maestri carmelitani che l'hanno preceduta e guidata. L'autore ne ha un'attenta conoscenza, in grado di far risalire i passaggi interiori e le esperienze della giovane Carmelitana, come la notte, la crisi, l'unione, l'inabitazione trinitaria, a quelli indicati nella dottrina di Giovanni della Croce, Teresa di Gesù, Teresa di Lisieux. Utili a chi li accosta per la prima volta, le schede di presentazione di questi grandi Santi che intervallano la narrazione, insieme a quelle di alcuni mistici significativi e ad altre più storiche che aiutano a inquadrare le vicende personali nel clima dell'epoca in cui vive Elisabetta.

La sua santità viene letta da Sesé, che si avvale di autorevoli biografi e interpreti della Santa, tra cui C. De Meester e H.U. von Balthasar, come la risposta sempre più precisa, esigente e radicale al divino irresistibile appello di cui prese coscienza nella sua infanzia (119). Ebbe in comune con gli altri mistici l'inaudita esperienza dell'amore assoluto, che, sola, dona la vera sapienza, sperimentabile appunto, e riscontrabile nel suo vocabolario connotato da passione, affetto, sensibilità (141s.). D'altro canto si delineano anche la sua singolarità e la sua vocazione personale che ne fanno una figura unica nella spiritualità cristiana (143): l'essere adoratrice di Dio nel fondo o centro dell'anima sembra essere uno dei suoi connotati più caratteristici. Come, trattando della malattia di Elisabetta, la così detta "mistica della sofferenza", in cui l'afflizione viene scelta come luogo di elezione dell'amore di Dio e incontro con Lui (162).

MANUELA ROMANO, OCD